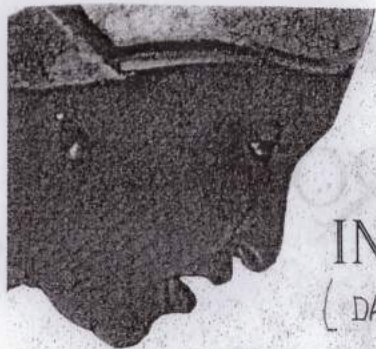


CAMMINO DI QUARESIMA

NELLA PROVA NON CI ABBANDONARE, SIGNORE





INTRODUZIONE

(DA LEGGERE PERSONALMENTE)

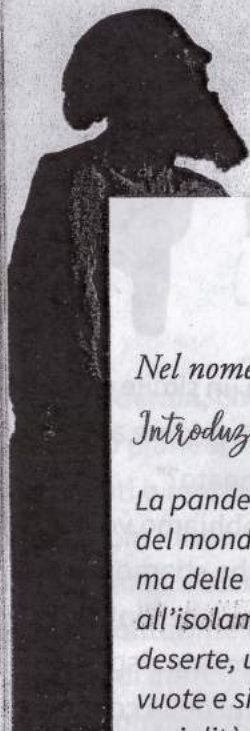
La **pandemia**, che ha letteralmente travolto e stravolto l'intero pianeta, ha fatto scaturire nel cuore di tutti noi, credenti o meno, interrogativi che hanno toccato le dimensioni fondamentali dell'esistenza. Dalla **fragilità del corpo** alla precarietà dei **sistemi economici**; dal pericolo della **solitudine** al dramma della **depressione**; dall'incapacità di immaginare il **futuro** alla messa in discussione delle **convinzioni religiose**, ogni aspetto del vivere umano è stato messo alla **prova**.

Mai come oggi ci sentiamo estremamente vicini all'esperienza di **Giobbe**, una figura straordinaria della sapienza biblica. Egli è l'uomo che, schiacciato da una sventura inspiegabile, rivendica e protesta tutta la propria innocenza, costringendo Dio a dare ragione del mistero del male. Nella sua lotta con Dio, troviamo una profezia della grande **prova** che anche **Gesù** ha dovuto attraversare durante i giorni della sua passione: accettare da innocente la sofferenza di una condanna ingiusta e immeritata,



dovendo attraversare tutto il dramma di un simile dolore in totale e assoluta solitudine, al punto da gridare al Padre: "Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?"

Alla luce delle figure di **Giobbe** e **Gesù**, abbiamo voluto dunque leggere il **tempo di pandemia** che stiamo vivendo, come un momento di messa alla prova dell'intera umanità, che deve ripartire dopo aver trovato risposte nuove e per nulla banali ai gravi problemi della contemporaneità. In questo ci siamo lasciati illuminare anche dall'insegnamento di **papa Francesco** che non ha fatto mancare la sua parola e il suo magistero durante i drammatici giorni del contagio e nella delicata fase della ripresa.



QUARTA SETTIMANA
di Quaresima

LA PROVA DELLA
SOLITUDINE

Nel nome del Padre...

Introduzione

La pandemia oltre ad aver colpito la salute e l'economia del mondo, ha anche trasformato radicalmente il panorama delle nostre città, costringendo la maggior parte di noi all'isolamento e al distanziamento sociale. Strade e piazze deserte, uffici e luoghi di lavoro quasi abbandonati, scuole vuote e silenziose ci hanno fatto riscoprire il valore della socialità e l'importanza di essere una comunità di persone, "tutte - come ha detto papa Francesco - sulla stessa barca". Guardando ancora una volta alla parabola esistenziale di *Giobbe*, che ci sta accompagnando in questo nostro itinerario quaresimale, non possiamo non constatare come anche lui sia stato colpito e messo alla prova dal dramma della solitudine. Egli, povero e malato, si ritrova solo su un mucchio di letame: i figli sono morti; la ricchezza lo ha abbandonato; la salute se ne è andata; la moglie è come se non ci fosse; gli amici venuti per consolarlo non fanno che aumentare la sua emarginazione; Dio stesso sembra sparito in un drammatico silenzio. In questa situazione di totale isolamento, *Giobbe* si pone le domande più vere e più serie dell'esistenza, iniziando un cammino di purificazione che lo condurrà a dare un senso più profondo alla propria vita di uomo e di cre-

SOLITUDINE

dente. Seguendo Gesù che, come Giobbe, sperimenta il dramma della solitudine, dell'abbandono e dell'isolamento, soprattutto durante i momenti drammatici della passione, preghiamo per tutti coloro che si sentono soli e abbandonati in un mondo ormai distratto e drammaticamente dimentico di cosa significhi essere comunità di fratelli e sorelle, figli e figlie di un solo Padre.

*Chiusa in un dolore atroce, eri là sotto la croce,
dolce Madre di Gesù.
Santa Madre, deh voi fate.*



GESÙ IN AGONIA NELL'ORTO DEGLI ULIVI

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Gesù andò con [i suoi discepoli] in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare". Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!".

L₂ Signore Gesù, ti contempliamo nella più assoluta e totale solitudine: abbandonato dai tuoi amici codardi e impauriti, rifiutato dai potenti infastiditi dalle tue scomode parole, incompreso dagli intellettuali e, tra non molto, irriso e sbeffeggiato persino dal popolo, da quella povera gente a cui hai fatto sempre del bene. È il lato più orrido e schifoso di ciò che noi chiamiamo abbandono, emarginazione e solitudine: quello meno nobile, meno santo. Sin qui hai voluto discendere. Sin qui hai voluto

sperimentare cosa significhi sentirsi soli e non aver più niente e nessuno a cui attaccarsi o a cui ricorrere. La più triste e disumana delle solitudini.

Il tuo cuore desolato fu in quell'ora trapassato dallo strazio più crudel

GESÙ, TRADITO DA GIUDA, È ARRESTATO

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!". Subito si avvicinò a Gesù e disse: "Salve, Rabbi!". E lo baciò. E Gesù gli disse: "Amico, per questo sei qui?". Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono.

Preghiamo insieme e diciamo:

Nella prova, non ci abbandonare, Signore

- Quando ci sentiamo soli perché abbandonati dagli amici. *Rit.*
- Quando ci sentiamo soli perché minacciati dai potenti. *Rit.*
- Quando ci sentiamo soli perché derisi da tutti. *Rit.*
- Quando ci sentiamo soli perché traditi dai vicini. *Rit.*
- Quando ci sentiamo soli perché colpiti dalla malattia. *Rit.*
- Quando ci sentiamo soli perché travolti dalla povertà. *Rit.*

*Quanto triste, quanto affranta,
ti sentivi, o Madre santa, del divino Salvator*

P
GESÙ È RINNEGATO DA PIETRO

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: "Anche tu eri con Gesù, il Galileo!". Ma egli negò davanti a tutti dicendo: "Non capisco che cosa dici". E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: "Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte". E, uscito fuori, pianse amaramente.

L2 Preghiamo insieme: (TUTTI)

Signore Gesù,
quante volte
abbiamo pronunciato
quelle terribili parole:
"non conosco quell'uomo".

Parole terribili che
rinnegano amicizie
infangano rapporti
generano rotture
provocano solitudine
partoriscono abbandono
causano emarginazione.

Allora, Signore,
ti chiediamo che
un gallo canti,

SOLITUDINE

e svegli la nostra coscienza
così da ritrovare
il candore e la bellezza
del principio quando
l'altro essere umano era
"osso delle mie ossa e carne della mia carne".
Amen



*Se ti fossi stato accanto forse che non avrei pianto,
o Madonna, anch'io con te*

GESÙ È FLAGELLATO E CORONATO DI SPINE

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Giovanni

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare.
E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero
sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora.
Poi gli si avvicinavano e dicevano: "Salve, re dei Giu-
dei!". E gli davano schiaffi.

Davanti all'Uomo dei dolori che ben conosce la solitudine
del patire e del soffrire, invochiamo la misericordia del Pa-
dre perché aiuti tutti i sofferenti a vivere il dramma della loro
solitudine senza cedere alla disperazione e ricompensi, con la
consolazione della pace eterna, chi non ce l'ha fatta e se ne è
andato, spesso nell'anonimato e nella sconsolante indifferenza
incosciente dei più.

SILENZIO

• INTERMEZZO STRUMENTALE

se noi manchiamo di fede,
Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato
perché non nelle piaghe di Gesù.

7
**GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO
A PORTARE LA CROCE**

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Mentre [i soldati] lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

L2 Preghiamo per tutti i cirenei che in tempo di pandemia si sono caricati sulle spalle la croce dei condannati alla solitudine della sofferenza. Alle invocazioni rispondiamo:

TUTTI *Ti rendiamo grazie, Signore!*

L2 - Ti ringraziamo Signore per gli infermieri ed i medici che hanno dato il massimo per combattere la malattia e lenire le sofferenze. Preghiamo. *Rit.*

- Ti ringraziamo Signore per gli scienziati che con la loro ricerca stanno cercando un rimedio permanente al dramma della pandemia. Preghiamo. *Rit.*

- Ti ringraziamo Signore per i volontari (spesso giovani) che con grande umanità sono entrati nelle case degli ammalati per portare aiuto e consolazione. Preghiamo. *Rit.*

SOLLITUDINE - Ti ringraziamo Signore per i Sacerdoti e i Religiosi che hanno accompagnato il percorso di fede dei sofferenti e di coloro che hanno subito la perdita di persone care. Preghiamo. *Rit.*

- Ti ringraziamo Signore per gli insegnanti che non hanno abdicato alla loro missione di educatori e hanno cercato di stare vicino ai ragazzi pur lontani ed isolati. Preghiamo. *Rit.*
- Ti ringraziamo Signore per i genitori che stando accanto ai figli nel periodo di pandemia hanno cementato l'armonia e la concordia del focolare domestico. Preghiamo. *Rit.*

*Dolce Madre dell'Amore, fa' che il grande tuo dolore
io lo senta pure in me*

CANTO COLO

GESÙ È CROCIFISSO

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Marco

Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero.

Preghiamo insieme:

*Se moriamo con lui,
viveremo anche con lui.*

*Se con lui perseveriamo,
con lui anche regneremo;
se lo rinneghiamo,
anch'egli ci rinnegherà;*



SOLITUDINE

-1
-UTTI

*se noi manchiamo di fede,
egli rimane fedele;
perché non può rinnegare se stesso.*

Amen.

*Le ferite che il peccato sul suo corpo ha provocato
siano impresse, o Madre, in me*

GESÙ MUORE SULLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Giovanni

In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde, e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

Dall'omelia di papa Francesco
nella Domenica delle Palme 2020

Quando ci sentiamo con le spalle al muro, quando ci troviamo in un vicolo cieco, senza luce e via di uscita, quando sembra che perfino Dio non risponda, ci ricordiamo di non essere soli. Gesù ha provato l'abbandono totale, la situazione a Lui più estranea, per essere in tutto solidale con noi. L'ha fatto per me, per te, per tutti noi, lo ha fatto per dirci: "Non temere, non sei solo. Ho provato tutta la tua desolazione per essere sempre al tuo fianco". Ecco fin dove ci ha serviti Gesù, calandosi nell'abisso delle nostre sofferenze più atroci, fino al tradimento e all'abbandono. Oggi, nel dramma della pandemia, di fronte a tante certezze che si sgretolano, di fronte a tante aspettative tradite, nel senso di abbandono che ci stringe il cuore, Gesù dice a ciascuno: "Coraggio: apri il cuore al mio amore. Sentirai la consolazione di Dio, che ti sostiene".

O Madonna, o Gesù buono, ti chiediamo il grande dono

L1 | Concludiamo il nostro percorso di Via Crucis, trasformando in preghiera le parole rivolte al mondo intero da papa Francesco, la sera del 27 marzo 2020, in occasione della "Preghiera straordinaria in tempo di pandemia".

Preghiamo insieme:

«Perché avete paura?

Non avete ancora fede?».

Signore, la tua Parola ci colpisce
e ci riguarda tutti.

In questo nostro mondo,
che Tu ami più di noi,
siamo andati avanti a tutta velocità
sentendoci forti e capaci di tutto.

Avidi di guadagno,
ci siamo lasciati assorbire dalle cose
e frastornare dalla fretta.

Non ci siamo fermati
davanti ai tuoi richiami,
non ci siamo ridestati
di fronte a guerre e ingiustizie planetarie,
non abbiamo ascoltato
il grido dei poveri
e del nostro pianeta gravemente malato.

Abbiamo proseguito imperterriti,
pensando di rimanere sempre sani
in un mondo malato.

Ora, mentre stiamo in mare agitato,
ti imploriamo: "Svegliati Signore!".

Amen

Padre Nostro...

Il Signore sia con voi...

Kyrie eleison..

Vi benedica Dio onnipotente:
Padre e Figlio e Spirito Santo.

Andiamo in pace...

IV SETTIMANA DI QUARESIMA

